



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2010-0029200 del 01/12/2010



ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0040636 Data 29/11/2010
Tit. X Partenza

TRASMISSIONE VIA FAX

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - DVA Div. IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
Fax n. 06-57225068

Copia

ARPA Lombardia
Settore Attività Produttive e Laboratori
Viale Restelli 3/1 - 20124 MILANO
Fax n. 02-69666716

Procura della Repubblica c/o Trib. MN
Via Carlo Poma, 11 - 46100 MANTOVA
Fax n. 0376-328268



RIFERIMENTO: Decreto Autorizzativo DSA-DFC-2009-0000478 del 25/05/2009 di autorizzazione della Raffineria IES Italiana Energia e Servizi S.p.A. di Mantova. Lettera ISPRA Prot. 24209 del 15 luglio 2010.

OGGETTO: Accertamento ispettivo presso IES in data 14 +16 settembre 2010.

In relazione al decreto e alla lettera ISPRA di cui al riferimento, si rappresenta quanto segue.

ISPRA e ARPA Lombardia hanno condotto la prevista attività ispettiva presso la raffineria IES di Mantova in data 14, 15 e 16 settembre u.s.

L'attività è stata articolata in incontri di approfondimento con l'azienda e contemporanei sopralluoghi sull'impianto. In allegato si invia la relazione conclusiva dell'attività, redatta dal Servizio ISPRA competente e condivisa con ARPA Lombardia.

Il Direttore Generale
Dott. Stefano Laporta

Allegato: Relazione accertamento presso IES in data 14, 15 e 16 settembre 2010 (n. 35 pagine)

Decreto Autorizzativo DSA -DEC-2009-0000478 del 25 maggio 2009 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della Raffineria della Società IES sita in Mantova

ACCERTAMENTO PRESSO LA RAFFINERIA IES 14+16 SETTEMBRE 2010

RELAZIONE ISPETTIVA

In data 14, 15 e 16 settembre 2010, ISPRA e ARPA Lombardia hanno condotto, nell'ambito dell'attività di controllo ordinario programmata e comunicata con nota ISPRA prot. 29458 del 9 settembre 2010, un'attività ispettiva straordinaria di accertamento a seguito della lettera ISPRA prot. n. 24209 del 15 luglio 2010, presso lo stabilimento IES di Mantova, finalizzata alla verifica della corrispondenza tra le condizioni di esercizio dello stabilimento e le prescrizioni ambientali contenute nel decreto in epigrafe. L'attività ispettiva straordinaria ha comportato incontri di approfondimento con i responsabili dell'azienda e sopralluoghi presso alcune sezioni di impianto. Tutta l'attività ispettiva straordinaria è stata oggetto di verbalizzazione, come da verbali allegati (per un totale di 18 pagine). Durante l'effettuazione dei sopralluoghi è stata acquisita documentazione fotografica che è proposta in allegato alla presente relazione (raccolta fotografica per un totale di 12 pagine).

Nel seguito sono riportate le principali conclusioni, raggruppate per tematiche ambientali.

Rendimento di desolfurazione

Come si evince dalla lettura del verbale del giorno 14 settembre 2010, il rendimento di desolfurazione non è calcolato né sono effettuate misure dirette tramite analizzatori in linea delle grandezze in ingresso. Il rendimento è assunto pari a 97,6% e la verifica di tale assunzione è effettuata tramite *performance test* specifici per gli impianti di recupero zolfo per la verifica della resa complessiva di conversione $H_2S \rightarrow S$.

La documentazione trasmessa che attesta gli esiti dei *performance test* eseguiti nel corso del 2009 non consente di effettuare la verifica indipendente di conformità del rendimento di desolfurazione; la procedura che il gestore ha trasmesso riguarda, peraltro, la sola unità SRU3/TGCU (con trattamento del gas di coda) mentre i dati estratti dai *performance test* riguardano le unità SRU1 e SRU2 (le vecchie unità). Anche volendo assumere che la procedura di calcolo sia la medesima per tutte le unità, resta non risolto il sistema di combinazione delle 3 o 6 misure attese per pervenire al singolo dato di rendimento fornito dal gestore, per ciascuna unità, e dei dati utilizzati per le elaborazioni proposte.

Al momento dunque, non è possibile risolvere l'accertamento in relazione al rendimento di desolfurazione, argomento che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti con il gestore.

Emissioni in atmosfera

Gli adempimenti oggetto dell'accertamento sono quelli prescritti dall'AIA alla pag. 35 del parere istruttorio (PI) e alle pagg. 5+7, 27, 35, 40 e 41 del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC):

- (...) entro aprile 2010 dovrà essere completato il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) dell'unità "topping" e della "centrale termoelettrica" con la rilevazione del parametro "polveri".

- Obbligo di monitoraggio in continuo per i parametri SO₂, NO_x, CO, PTS (entro 04/2010), ossigeno, temperatura e portata ai camini E1 ed E6.
- Per quanto concerne la misura in continuo della portata dei fumi in uscita dai camini E1 e E6 il gestore deve presentare entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA un idoneo piano di fattibilità da attuare entro aprile 2010.
- Validazione dei dati: la validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico all'Autorità Competente.
- Indisponibilità dei dati di monitoraggio: in caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del report semestrale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il gestore deve dare comunicazione preventiva ad ISPRA della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.
- Obbligo di conformità del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini alla Norma UNI EN 14181:2005 - Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici.
- Applicazione della Norma UNI EN 10169:2001.

Come si evidenzia dalla lettura dei verbali ed in particolare di quello del 14 settembre 2010, di acquisizione di informazioni relative allo stato di esercizio 2009, in base a quanto dichiarato dal gestore, lo SME del camino E1 è stato fuori servizio nel periodo intercorrente tra il 13 ottobre 2009 e tutto giugno 2010, mentre lo SME del camino E6 è stato regolarmente in servizio nel corso del 2009. Dalla lettura dei dati dello SME trasmessi da IES con nota prot. 1031 del 5 ottobre 2010, si rilevano valori medi orari anomali (nulli, negativi o bassissimi) anche nel periodo antecedente a quello indicato dal gestore per il camino E1; per il camino E6 si rilevano valori medi orari nulli per un periodo dal 3/06/2009 al 25/06/2009 e valori nulli o anomali in altre giornate. Nel corso del 2009 pertanto si sono avuti periodi prolungati e ripetuti di indisponibilità di dati; tale indisponibilità ha inficiato l'elaborazione del dato medio mensile da utilizzare nella verifica di conformità ai valori limite di bolla. I fuori servizio degli SME ed i conseguenti periodi di indisponibilità di dati di monitoraggio non sono mai stati comunicati all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo.

In relazione al monitoraggio in continuo del parametro polveri, da attuare entro aprile 2010, si è accertato che tali sistemi sono stati installati sui due camini E1 ed E6 nel mese di luglio 2010, con tre mesi di ritardo rispetto a quanto prescritto.

Per quanto riguarda la portata dei fumi, come si evince anche dalla lettura del verbale del giorno 16 settembre 2010, in entrambi i camini E1 ed E6 per i quali sussiste l'obbligo di monitoraggio in continuo di tale parametro, il sistema di misura in continuo non è stato installato; il gestore ha dichiarato che la procedura di calcolo da utilizzare in sostituzione della misura diretta, più volte richiesta da ISPRA, ultimamente con nota prot. 12885 del 14 aprile 2010, è ancora in fase di predisposizione.

In relazione alle prese di campionamento nei camini, è stato accertato da ARPA Lombardia, nel corso della campagna di misure di marzo 2010, che il numero di bocchelli disponibile per la misura della portata non era sufficiente ai sensi della Norma UNI EN 10169:2001; il Gestore ha dichiarato che il programma di installazione dei bocchelli è in fase di completamento.

In conclusione, per le emissioni in atmosfera:

1. è stata accertata la non osservanza dell'obbligo di monitoraggio in continuo per i parametri SO₂, NO_x, CO, ossigeno, temperatura ai camini E1 ed E6 per fuori servizio dello SME;
2. è stata accertata la non osservanza dell'obbligo di monitoraggio in continuo delle polveri ai camini E1 ed E6 per il periodo da aprile 2010 a luglio 2010;
3. è stata accertata la non osservanza dell'obbligo di monitoraggio in continuo della portata ai camini E1 ed E6;
4. è stato accertato il mancato rispetto delle prescrizioni di gestione dei dati di monitoraggio, ai fini della validazione di conformità al limite;
5. è stata accertata la non osservanza della prescrizione relativa alle comunicazioni di indisponibilità;
6. per tutti i camini monitorati in continuo, è stata accertata inoltre la non conformità alla prescrizione che richiede l'adozione della norma UNI EN 14181;
7. è stata accertata la non osservanza del rispetto della norma UNI EN 10169 per la rappresentatività dei punti di misura ai camini.

Le suddette violazioni delle prescrizioni AIA corrispondono al profilo sanzionatorio di cui all'art. 29-*quattordices*, comma 2, del D.Lgs. n.152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 128/10.

Odori

Come si evince dalla lettura dei verbali, in particolare di quello del 14 settembre 2010, è stato accertato che il gestore non ha predisposto un programma in modo conforme ai requisiti del PMC, pagg. 22 ÷ 25, pur avendo effettuato degli interventi volti al contenimento delle emissioni odorigene su alcune sezioni di impianto; il gestore ha dichiarato che tale programma è tuttora in fase di predisposizione.

Si è accertata pertanto la non osservanza degli obblighi di monitoraggio degli odori (PMC pag. 22÷25). La suddetta violazione delle prescrizioni AIA corrisponde al profilo sanzionatorio di cui all'art. 29-*quattordices*, comma 2, del D.Lgs. n.152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 128/10.

Rifiuti

Come è possibile desumere dai verbali in allegato, in particolare dai verbali della giornata del 14 settembre 2010 e dalla documentazione fotografica allegata, sono stati accertati gli aspetti riportati nel seguito relativi allo stato dei depositi preliminari e/o di messa in riserva dei rifiuti pericolosi/non pericolosi, denominati Zona 2 e Zona 3.

Per quanto riguarda la Zona 2:

- non è presente un adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche; in particolare, non c'è un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento;
- non è presente idonea recinzione;
- non c'è evidenza del requisito secondo cui lo stoccaggio in cumuli debba essere realizzato su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, in grado di garantire la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
- l'arca non ha una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
- lo stoccaggio in cumuli non è protetto dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura.

Per quanto riguarda la Zona 3:

- non è presente un adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche; in particolare, non c'è un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- non è presente un adeguato sistema di raccolta dei reflui; in particolare, non c'è un sistema di raccolta ed allontanamento dei reflui oleosi provvisto di separatori per oli e di pozzetti di raccolta a tenuta di idonee dimensioni, tale da garantire l'avviamento dei reflui all'impianto di trattamento, in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose;
- non è presente un settore di conferimento dei rifiuti distinto da quello di messa in riserva, per cui non sono adottabili delle precauzioni che possano evitare fuoriuscite accidentali dagli automezzi o dai serbatoi (assenza di superficie impermeabilizzata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui dedicata al conferimento, di dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita);
- non è soddisfatto il criterio gestionale secondo cui la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo.

Occorre precisare che nel decreto autorizzativo della raffineria IES non sono riportate prescrizioni specifiche relativamente ai depositi di rifiuti e, pertanto, non è configurabile un profilo sanzionatorio ai sensi dell'ex D.Lgs. n. 59/05; tuttavia, questo Istituto ritiene indispensabile l'adozione di buone pratiche di gestione dei depositi di rifiuti pericolosi, già previste da norme tecniche generali.

Per quanto riguarda i rifiuti con codice CER 050103* (morchie depositate sul fondo dei serbatoi) e CER 191307* (rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose), per i quali è prevista nell'AIA l'assenza di stoccaggio (pagg. 39 e 44 del PI), con smaltimento a carico di terzi nel momento in cui tali rifiuti vengono prodotti, si è accertato che:

- il rifiuto CER 050103* è normalmente smaltito da ditta esterna; nel corso del 2009 si è verificato un episodio per il quale si è resa necessaria la gestione in deposito temporaneo;
- il rifiuto CER 191307* prodotto durante le operazioni di spurgo dei piezometri è normalmente gestito in deposito temporaneo con criterio temporale, contrariamente a quanto indicato in AIA. IES può avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo anche per questa tipologia di rifiuti, purché alle idonee condizioni di stoccaggio, che, tuttavia, non è stato possibile verificare data l'assenza del rifiuto al momento del sopralluogo.

Scarichi idrici

Gli adempimenti oggetto dell'accertamento sono quelli prescritti dall'AIA alle pagg. 13-16 del PMC. Come si evidenzia dalla lettura dei verbali, in particolare di quello del giorno 15 settembre 2010, per l'anno 2009 il gestore ha unilateralmente adottato frequenze differenti da quelle prescritte nel PMC per i parametri qui di seguito elencati.

Scarico SFI

- Solidi sospesi totali: analisi trimestrale di laboratorio esterno anziché verifica giornaliera con analisi di laboratorio.
- BOD5: analisi trimestrale di laboratorio esterno anziché verifica giornaliera con analisi di laboratorio.

- Cromo totale: verifica mensile da parte di laboratorio esterno certificato anziché verifica settimanale con analisi di laboratorio.
- Cianuri totali (come CN): solo da gennaio 2010 analisi settimanale, per cui non si ha evidenza della frequenza adottata nel corso del 2009.
- Solfuri: da gennaio 2010 analisi settimanale anziché verifica giornaliera con analisi di laboratorio.
- Oli e grassi: analisi trimestrale tramite laboratorio esterno e controllo giornaliero del laboratorio interno anziché verifica giornaliera con analisi di laboratorio.

Scarico TAF

- Flusso: lettura giornaliera; assenza del flussimetro o di dispositivo di misura di portata equivalente.
- pH e temperatura: assenza della strumentazione per la misura in continuo dei due parametri.

In riferimento al parametro TOC nello scarico SF1, per il quale sussiste la prescrizione di monitoraggio in continuo, è stato accertato che nel corso del 2009 l'analizzatore del TOC era fuori servizio; nel gennaio 2010 è stato acquistato nuovo strumento attualmente funzionante. Il fuori servizio dell'analizzatore di TOC nel corso del 2009 non è mai stato comunicato agli Enti di controllo.

Si è pertanto accertata l'inosservanza, corrispondente al profilo sanzionatorio di cui all'art. 29- *quattuordecies*, comma 2, del D.Lgs. n.152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 128/10, delle prescrizioni concernenti il controllo degli scarichi idrici per l'anno 2009 ed in particolare degli obblighi di monitoraggio delle emissioni idriche dei parametri SST, BOD, Cr tot, CN, Solfuri, Oli e grassi, TOC per lo scarico SF1 e flusso, pH e temperatura per lo scarico TAF, nonché l'inosservanza dell'obbligo di comunicazione in caso di fuori servizio della strumentazione.

Proposte all'Autorità Competente

Sulla base di quanto rappresentato in precedenza, si ritiene che l'Autorità Competente possa, nei confronti del gestore:

1. procedere alla definizione delle sanzioni di cui al comma 2 dell'articolo 29- *quattuordecies* del D.Lgs. n.152/06, come modificato dal D.Lgs. n. 128/10, per le numerose violazioni sopra accertate;
2. procedere a diffidare il gestore a realizzare gli interventi di adeguamento, tuttora non completati, entro un tempo certo stimabile ad oggi in circa tre - cinque mesi per la gestione dei rifiuti, le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici.

VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2005 e s.m.i. ART. 29 - decies COMMA 3
AUTORIZZAZIONE DSA- DEC-2009-0000478 del 25 maggio 2009,
Società IES Italiana Energia e Servizi SpA, Raffineria di Mantova

Verbale di inizio attività

Il giorno 14/09/2010 alle ore 9.30, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 decies del decreto legislativo in epigrafe, si è recato presso la Raffineria IES sita in Mantova Strada Cippata, 79, allo scopo di svolgere i controlli ordinari a carico di ISPRA e ARPA in attuazione del decreto autorizzativo sopra richiamato. L'avvio del controllo ordinario è stato comunicato da ISPRA al Gestore con nota prot. 0029458 del 9/09/2010.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Emma Porro	ARPA Lombardia
Renata Lodi	ARPA Lombardia
Francesco Balloni	ARPA Lombardia
Fabio Colonna	ARPA Lombardia
Ivano Sarzi Sartori	ARPA Lombardia
Simona Calà	ISPRA
Alessia Usala	ISPRA
Nazzareno Santilli	ISPRA

Per la Società sono presenti:

Vincenzo Greco	direttore stabilimento
Andrea Capuzzo	arca HSE
Stefano Della Casa	ufficio relazioni istituzionali
Vittorio Rizzati	ufficio relazioni istituzionali

Il Gruppo Ispettivo ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso; in particolare è stato ricordato che l'attività di controllo è regolamentata dal decreto legislativo in epigrafe e che il personale ispettivo che conduce il controllo, ai sensi della normativa vigente, può accedere agli impianti e alle sedi di attività e richiedere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Il segreto industriale non può essere opposto per evitare o ostacolare le attività di verifica e di controllo.

Sono stati inoltre illustrati alla Società i criteri ai quali l'attività di controllo si uniformerà. In particolare è intenzione del Gruppo Ispettivo di garantire:

1. trasparenza imparzialità e autonomia di giudizio;
2. considerazione per gli aspetti di rilievo;
3. riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
4. valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Pagina 1 di 2

RP *RA*
MS *su* *SP* *PA* *AV*

Il Gruppo Ispettivo ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi:

1. alle attività dello stabilimento in ispezione in particolare per quanto attiene all'attuazione delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo;
2. gli esiti dell'autocontrollo dell'Azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA e con particolare riferimento ad alcuni aspetti emersi dalla lettura del reporting 2010 relativo al 2° semestre dell'anno 2009. Su tale aspetto verrà redatto apposito verbale a cura di ISPRA.
3. alle procedure interne di sicurezza dell'Azienda per l'accesso alle aree di interesse; a tal proposito si è rilevato come necessario l'uso dei seguenti dispositivi di sicurezza: calzature di sicurezza, elmetto;
4. alle eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che l'Azienda ritiene possano avere carattere di confidenzialità; a tal proposito l'Azienda si riserva di fornire eventuali indicazioni nel corso della riunione di chiusura.

In conformità con il mandato ricevuto, il Gruppo Ispettivo, sulla scorta degli elementi informativi raccolti e in accordo con le suddette linee guida ha:

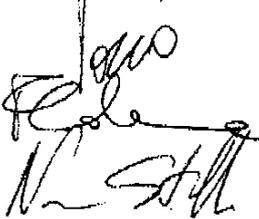
- comunicato al Gestore dello Stabilimento le modalità di conduzione della Visita Ispettiva;
- presentato il programma dell'ispezione;
- concordato l'organizzazione delle fasi di controllo, sulla base del programma dell'ispezione e del personale messo a disposizione per seguire una o più fasi della verifica;
- richiesto all'Azienda l'elenco dei nominativi del personale che seguirà la verifica.

Alle ore 10.00 è terminata la riunione di avvio del controllo in epigrafe che si terrà secondo il programma che è allegato al presente verbale e ne costituisce parte integrante.

Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Mantova, 14/09/2010

Per il Gruppo Ispettivo

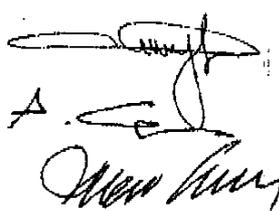


Alexia Jada

Simona Calò

Equipe Ispettiva
Pagina 2 di 2

Per l'Azienda



VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. ART. 29 - decies COMMA 3

AUTORIZZAZIONE DSA- DEC-2009-0000478 del 25 maggio 2009,

Società IES Italiana Energia e Servizi SpA, Raffineria di Mantova

Verbale di svolgimento dell'attività del giorno 14/09/2010

Il giorno 14/09/2010 il Gruppo Ispettivo, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 decies del decreto legislativo in epigrafe e composto dai seguenti funzionari:

Emma Porro	ARPA Lombardia
Renata Lodi	ARPA Lombardia
Francesco Balloni	ARPA Lombardia
Fabio Colonna	ARPA Lombardia
Ivano Sarzi Sartori	ARPA Lombardia
Simona Calà	ISPRA
Alessia Usala	ISPRA
Nazzareno Santilli	ISPRA

ha svolto le attività previste nel programma allegato al verbale di inizio attività sottoscritto in data 14/09/2010 per l'avvio del controllo ordinario in epigrafe.

Per la Società sono presenti:

Vincenzo Greco	direttore stabilimento
Andrea Capuzzo	area HSE
Stefano Della Casa	ufficio relazioni istituzionali
Vittorio Rizzati	ufficio relazioni istituzionali

Preliminarmente ISPRA ed ARPA chiariscono la necessità che sia formalmente individuato il Gestore e il referente IPPC, Rizzati precisa che il Gestore è stato da loro individuato come la Società nel suo complesso a seguito di chiarimenti verbali con il MATTM e conferma che il referente IPPC - alla data odierna - è Carlo Ballabio. Il Gestore indicato nell'AIA come Rino Pelagatti (direttore di stabilimento alla data di presentazione della domanda AIA) non è più nello stabilimento IES di Mantova; si acquisisce comunicazione trasmessa dalla IES in data 29/5/09 prot. 330 al MATTM di variazione del nominativo del direttore di stabilimento ora Vincenzo Greco.

ISPRA richiede e verbalizza a parte informazioni e specificazioni in merito al reporting 2010 relativo al 2° semestre 2009 (allegato 1).

Intervengono per il Gestore Thomas Quaini (gestione rifiuti), Paola Ferrari (emissioni, scarichi idrici) in qualità di tecnici ufficio ambiente della raffineria e Roberto Boccuzzo tecnologo impianto recupero zolfo.

[Handwritten signatures and initials]

Viene redatto un primo elenco della corrispondenza IES - Enti in merito alle problematiche AIA (allegato 2).

ATTIVITÀ	MATRICE AMBIENTALE	NOTE
Valutazione reporting 2009	Tutte	Vedi verbale ISPRA (allegato 1)
Verifica del rispetto delle prescrizioni AIA e dell'attuazione del PMC: gestione e depositi preliminari/ messa in riserva dei rifiuti	Rifiuti	Si riporta di seguito quanto evidenziato nel sopralluogo effettuato ai depositi preliminare/messa in riserva rifiuti.
Verifica del rispetto delle prescrizioni AIA e dell'attuazione del PMC	Aria	ARPA rileva la necessità, visti gli episodi anomali e le risultanze delle analisi discontinue effettuate in data 25/3/2010, di prevedere due campi di misura (condizioni normali funzionamento, transitori) per il parametro SO ₂ all'emissione E6. Il Gestore dichiara che il quantitativo minimo di olio combustibile compatibile con l'assetto impiantistico è pari a 42 - 45 t/giorno complessive per le due unità AN - BN, mentre l'unità C e il forno H101 (l'opping) possono essere alimentati con il 100% fuel gas. In condizioni normali il quantitativo complessivo massimo utilizzato di olio combustibile è pari a 130 - 140 t/giorno.

Il Gruppo Ispettivo ha preso visione dello stato dell'area denominata Zona 2, destinata al deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Al momento del sopralluogo risultano presenti nel deposito rifiuti pericolosi (lana di roccia) e rifiuti non pericolosi (imballaggi in legno, cavi elettrici).

Dalla visione dei luoghi è stato possibile verificare che:

1. l'area non è dotata di copertura e non è recintata; l'area è aperta e sempre accessibile;
2. i rifiuti sono separati per tipologia da muri alti circa 2 m;
3. è stata affissa la cartellonistica di riconoscimento dei rifiuti, con indicazione dello stato fisico e delle precauzioni;
4. risulta presente lana di roccia non racchiusa all'interno di big bag;
5. è presente una canalina di scolo dell'acqua piovana che in parte è coperta da rifiuti; in alcuni punti è inoltre presente dell'acqua stagnante;
6. sono presenti rifiuti non identificati posti in prossimità dell'area ma esternamente ad essa;
7. la pavimentazione dell'area è costituita a detta del Gestore da cemento, attualmente ricoperto da terra; non è stato pertanto possibile verificare lo stato di conservazione della pavimentazione

Pagina 2 di 4

[Handwritten signatures and initials]

Il Gruppo Ispettivo ha preso, inoltre, visione dello stato dell'area denominata Zona 3, destinata al deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Al momento del sopralluogo risultano presenti nel deposito rifiuti pericolosi (batterie esauste, monitor fuori uso) e rifiuti non pericolosi (apparecchiature fuori uso, imballaggi in legno).

Dalla visione dei luoghi è stato possibile verificare che:

1. l'area è dotata di parziale copertura ed è recintata con muro perimetrale di circa 2 m; l'area è accessibile tramite cancello chiuso con lucchetto;
2. non sono presenti degli stalli per la separazione delle giacenze di rifiuti, pur essendo i rifiuti non pericolosi separati da quelli pericolosi; in particolare le batterie e le pile esauste sono poste in cassoni separati situati all'interno di un container;
3. è stata affissa la cartellonistica di riconoscimento dei rifiuti all'ingresso dell'area, con indicazione dello stato fisico e delle precauzioni;
4. è stata visionata la sezione dell'area destinata allo stoccaggio dei fusti di olio minerale usato (CER 130205*), non presenti al momento del sopralluogo; l'area non è dotata di bacino di contenimento; al momento del sopralluogo sono presenti tre fusti dotati di doppia parete fuori dall'area;
5. la pavimentazione dell'area è costituita da cemento ed è presente una canalina di scolo lungo i due lati del perimetro, parzialmente ostruita da rifiuti e con acqua stagnante.

È stata verificata l'assenza nelle aree di deposito esaminate dei rifiuti CER 050103* e CER 191307*. Durante il sopralluogo è stata acquisita documentazione fotografica.

Nel corso del controllo in epigrafe il Gestore presenta le seguenti osservazioni:

1. per ciò che concerne la presenza di rifiuti non identificati in prossimità della zona 2, si tratta di materiale utilizzabile per opere civili;
2. la canalina - sia pure in condizioni non ottimali - è in grado di svolgere la propria funzione;
3. zona 3 punto 2, all'ingresso è presente la cartellonistica e per ciò che concerne il punto 4 ritiene che la doppia parete dei fusti citati possa essere considerata come protezione equivalente al bacino di contenimento.

Nel corso del controllo in epigrafe il Gruppo Ispettivo ha acquisito la seguente documentazione.

Documento	Formato	N° allegato
Comunicazione IES MATTM prot. 33° del 29/5/09	cartaceo	3

L'attività di controllo odierna è iniziata alle ore 10.30 ed è terminata alle ore 18.45, non essendo state concluse tutte le attività di verifica previste dal programma, il controllo in epigrafe è aggiornato al giorno 15/9/2010 alle ore 9.15.

Indicare se cartaceo o digitale

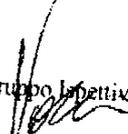
Pagina 3 di 4

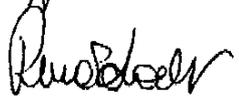
[Handwritten signatures and initials]

Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Mantova, 14/09/2010

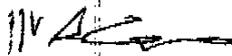
Per il Gruppo Ispettivo


Luca Pizzani
Elena
Alice Ingle
Simone Calò



Per l'Azienda



11/ 

VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. ART. 29 - decies COMMA 3
AUTORIZZAZIONE DSA- DEC-2009-0000478 del 25 maggio 2009,
Società IES Italiana Energia e Servizi SpA, Raffineria di Mantova

Verbale di svolgimento dell'attività del giorno 15/09/2010

Il giorno 15/09/2010 il Gruppo Ispettivo, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 decies del decreto legislativo in epigrafe e composto dai seguenti funzionari:

Emma Porro	ARPA Lombardia
Renata Lodi	ARPA Lombardia
Francesco Balloni	ARPA Lombardia
Fabio Colonna	ARPA Lombardia
Simona Calà	ISPRA
Alessia Usala	ISPRA
Nazzareno Santilli	ISPRA

Per la Società sono presenti:

Vincenzo Greco	direttore stabilimento
Andrea Capuzzo	area HSE
Stefano Della Casa	ufficio relazioni istituzionali
Vittorio Rizzati	ufficio relazioni istituzionali

E' presente, inoltre, Paola Ferrari in qualità tecnico dell'ufficio ambiente.

Situazione attuale dell'impianto: l'unità recupero zolfo SRU 3 è stata messa in esercizio in data 9/6/2010, con circa un anno ritardo rispetto alle previsioni (rilascio del permesso di costruire da parte del Comune 10 luglio 2009). Pertanto, i limiti di concentrazione e flusso di massa previsti a partire dall' 1° aprile 2010 non possono essere garantiti, così come dichiarato dal Gestore nella richiesta di proroga e successivamente di modifica non sostanziale trasmesse al MATTM (22/1/10 e 25/3/10).

Verifica del rispetto delle prescrizioni AIA e dell'attuazione del PMC - matrice Acqua

Il G.I. ha effettuato sopralluogo presso l'impianto depurazione acque reflue, accompagnato da Guido Barbieri (capo reparto blending e trattamento acque reflue) e visionato la rete raccolta acque meteoriche, verificando i seguenti aspetti:

1. sono presenti 4 serbatoi denominati 16, 17, 18 e 19, utilizzati come serbatoi di accumulo in casi di eventi di piovosità; in tali serbatoi è inviata acqua reflua da vasca API tramite attivazione manuale di pompa da 500 mc/h; l'acqua raccolta nei serbatoi è poi rinviata in testa al trattamento di separazione;
2. la vasca 5 è utilizzata in condizioni di emergenza per eventi di forte piovosità per stramazzo dalla vasca API; il troppo pieno della vasca 5 confluisce nella vasca 3; al momento del sopralluogo nella vasca 3 è presente dell'acqua, mentre la vasca 5 è vuota; su di essa è stato installato il sistema di deodorizzazione;

[Handwritten signatures and initials]

3. la vasca API è inserita in un bacino in cemento dotato di cordolo; è installato e funzionante il sistema di deodorizzazione;
4. flocculatore e flottatore sono dotati di sistema di deodorizzazione, funzionante al momento del sopralluogo;
5. immediatamente a valle della vasca finale (chiarificatore) vi è l'immissione delle acque provenienti dal TAF; il refluo viene inviato al Fiume Mincio; lungo il tratto dal chiarificatore allo scarico finale è posto il pozzetto fiscale;
6. normalmente il campionamento ai fini dell'autocontrollo dello scarico finale è effettuato in uscita dal chiarificatore;
7. sono presenti phmetro, conducimetro e strumenti di misura in continuo del TOC e dell'ammoniaca sull'effluente finale;
8. il campionamento per lo scarico TAF è effettuato immediatamente a valle dell'impianto stesso; è presente un contatore volumetrico della portata; non sono ancora installati il ph-metro ed il termometro (in fase di acquisto, con tempistiche da definire) ed è ancora in fase di implementazione il trasferimento dei dati di misura della portata su computer.

Durante il sopralluogo è stata acquisita documentazione fotografica.

In relazione all'esercizio del 2009, il Gestore conferma che:

- Le frequenze di monitoraggio adottate nel corso del 2009 sono quelle indicate nel report; a partire da gennaio 2010 sono effettuati gli autocontrolli con le frequenze prescritte nell'AIA; gli autocontrolli sono eseguiti tramite laboratorio interno certificato ai sensi della norma ISO 9001; gli esiti degli autocontrolli sono registrati su database.
- L'analizzatore del TOC nel secondo semestre 2009 era fuori servizio; i malfunzionamenti ed i relativi interventi sono annotati su apposito registro; nel gennaio 2010 è stato acquistato nuovo strumento attualmente funzionante, le cui misure non sono disponibili in linea, ma sono scaricabili da relativo p.c.

Verifica del rispetto delle prescrizioni AIA e dell'attuazione del PMC - matrice Aria

Tenore di zolfo nell'olio combustibile: il Gestore effettua il controllo della qualità del combustibile ad ogni carico del serbatoio S42 (quando non disponibile è utilizzato il serbatoio S43), serbatoio di alimentazione della raffineria (topping e centrali). Il controllo è contestualmente effettuato anche dall'Agenzia delle Dogane per motivi fiscali, una delle aliquote del campione (S) è destinata alla Stazione Sperimentale dei Combustibili. Dal serbatoio di alimentazione S42 (S43) l'olio combustibile passa nei due serbatoi polmoni che inviano al Topping e alla CTE.

Si acquisiscono i certificati analitici ottobre - novembre 2009 emessi dalla Stazione Sperimentale dei Combustibili per verifica di valore anomalo di zolfo (7/11/09) riportato nella tabella fornita da IES in data 24/2/10. Dai certificati analitici non risultano valori di zolfo superiori allo 0,4%, con valore medio intorno allo 0,3%.

Si acquisiscono, inoltre, i certificati relativi ai mesi aprile, maggio, giugno 2010 nei quali sono rilevati anche valori di zolfo inferiori a 0,1% (esempio 0,034% campione del 1/6/10). Il Gestore fornisce schema del circuito fiscale dell'olio combustibile.

Impianto abbattimento circuito aspirazione vapori bitumi (CEB) - il sistema, rientrante negli interventi migliorativi previsti nell'AIA, non è attivo al momento del sopralluogo, analoga situazione è stata riscontrata durante il precedente sopralluogo ARPA del 6/4/10.

Il Gestore non ha, inoltre, fornito la documentazione richiesta da verbale ARPA del 6/4/10 né ha comunicato i malfunzionamenti/guasti dell'impianto. Il Gestore dichiara che l'impianto CEB non è a regime, avendo avuto problemi fin dall'installazione (continui blocchi), tanto che non è mai stata comunicata formalmente la messa a regime dello stesso, pur avendo fornito analisi all'emissione.

Pagina 2 di 3

(Handwritten signatures and initials)

L'analogo impianto BATEC a servizio del deposito nazionale è, invece, funzionante, stante le diverse condizioni impiantistiche.

Il Gestore si impegna a mettere in condizioni di ottimale funzionamento l'impianto CEB e/o a sostituirlo presentando all'Autorità Competente e per conoscenza all'Ente di Controllo, ad ARPA e agli Enti Locali, un progetto di impianto che garantisca un'efficace captazione e abbattimento dei vapori entro il 31/12/10.

Per quanto concerne il serbatoio 151, anch'esso oggetto del verbale ARPA 6/4/10, il Gestore dichiara che lo stesso - precedentemente utilizzato per lo stoccaggio gasolio - è in uso in modo saltuario (circa 3 mesi anno), normalmente durante la stagione invernale, quale serbatoio polmone, per il bitume. Il Gestore ritiene che - dato lo scarso utilizzo e le caratteristiche del bitume in esso contenuto - lo sfiato non sia una fonte odorigena significativa e, pertanto, non sia necessaria l'installazione di impianto di abbattimento.

Nel corso del controllo in epigrafe il Gruppo Ispettivo ha acquisito la seguente documentazione.

Documento	Formato	N° allegato
Nota IES dell'8/3/10 prot. 426 inviata ad ARPA Dip. Mantova in merito alle verifiche sul tenore di zolfo nell'olio combustibile	digitale	4
Certificati analitici ottobre - novembre 2009, aprile - maggio - giugno 2010 olio combustibile SSC	cartaceo	5
Circuito fiscale olio combustibile	cartaceo	6
Relazione progetto acque piovane	cartaceo	7

L'attività di controllo odierna è iniziata alle ore 10.00 ed è terminata alle ore 18.00, non essendo state concluse tutte le attività di verifica previste dal programma, il controllo in epigrafe è aggiornato al giorno 16/9/2010 alle ore 9.15.

Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Mantova, 15/09/2010

Per il Gruppo Ispettivo

[Signature]
[Signature]
 Alessandra
 Simone Calbi
[Signature]
[Signature]
[Signature]

Per l'Azienda

[Signature]
[Signature]
[Signature]

¹ Indicare se cartaceo o digitale
 Pagina 3 di 3

VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. ART. 29 - decies COMMA 3

AUTORIZZAZIONE DSA- DEC-2009-0000478 del 25 maggio 2009,

Società IES Italiana Energia e Servizi SpA, Raffineria di Mantova

Verbale di svolgimento dell'attività del giorno 16/09/2010

Il giorno 16/09/2010 il Gruppo Ispettivo, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 decies del decreto legislativo in epigrafe e composto dai seguenti funzionari:

Emma Porro	ARPA Lombardia
Renata Lodi	ARPA Lombardia
Francesco Balloni	ARPA Lombardia
Fabio Colonna	ARPA Lombardia
Simona Calà	ISPRA
Alessia Usala	ISPRA

Per la Società sono presenti:

Vincenzo Greco	direttore stabilimento
Andrea Capuzzo	area HSE
Vittorio Rizzati	ufficio relazioni istituzionali
Stefano Della Casa	ufficio relazioni istituzionali
Vassilis Tsaparopoulos	responsabile ingegneria e sviluppo

Verifica del rispetto delle prescrizioni ALA e dell'attuazione del PMC - matrice Aria

Il Gestore descrive la configurazione **attuale** sistemi di monitoraggio degli impianti collegati ai punti di emissione E1 ed E6, che si riporta di seguito.

E1 - emissione H101 forno topping

E6 - emissione composta da effluente in uscita CTE (AN - BN - C) e dall'effluente derivante dal recupero zolfo a valle della post combustione (SRU3 della capacità massima di trattamento pari a 105 t/giorno + post combustore dedicato H2901 + SRU2 stand by a caldo. In emergenza, fermo SRU3, si attiva SRU2 - capacità massima di trattamento pari a 60 t/giorno con post combustore H1904 - che, con linea separata, si innesta sull'E6 a valle del p.c. H2901). La procedura interna della raffineria prevede in caso di blocco dello SRU3, con guasto teoricamente riparabile in poche ore, l'avvio del gas immediatamente alla torcia acida e successivamente, nel minor tempo possibile, ai forni. I post combustori sono dedicati ciascuno al proprio impianto. Si acquisisce la procedura del Gestore.

L'impianto SRU1 è definitivamente fuori servizio, isolato dal processo, in attesa di smantellamento.

SME a servizio dell'E1 - composizione

Analizzatori presenti: CO, NO (senza convertitore NO₂ - si utilizza il 5%), SO₂, O₂, polveri (da giugno 2010), temperatura. Pressione, umidità e portata furni sono calcolate e non misurate. Il Gestore ha definito l'algoritmo per il calcolo della portata.

SME a servizio dell'E6 - composizione

Analizzatori presenti: CO, NOx (NO + convertitore NO₂), SO₂, O₂, polveri (da giugno 2010), temperatura. Pressione, umidità e portata fumi sono calcolate e non misurate.

Il Gestore sta aggiornando l'algoritmo per il calcolo della portata.

I dati istantanei grezzi derivanti dagli analizzatori sono acquisiti in continuo ed espressi in ppm. I dati sono avviati al sistema di acquisizione complessivo dell'azienda all'interno del quale è presente "stazione" dedicata ai sistemi di monitoraggio. Tali informazioni non sono attualmente organizzate all'interno di un manuale di gestione SME.

Il Gestore comunica che è in fase di definizione il programma di completamento per l'installazione dei bocchelli sui rimanenti punti di emissione, programma che verrà inviato ad ISPRA e ARPA entro la fine del corrente mese.

ISPRA e ARPA rimarcano l'assoluta necessità di avere sezioni di campionamento conformi alla norma UNI En 10169 anche per validare le misure di portata stimate. Richiedono, inoltre, che durante la prossima campagna di misura prevista sia effettuata la determinazione dell'H₂S in uscita dei post combustori del recupero zolfo.

I rappresentanti di ISPRA si allontanano alle ore 14.00.

Nel pomeriggio il G.I. effettua un sopralluogo presso l'impianto recupero zolfo, verificando la presenza dei seguenti strumenti gestionali:

- a. analizzatore SO₂ e H₂S in volume a valle del 2° stadio idrogenazione impianto Claus ed a monte del TGCU;
- b. analizzatore SO₂ e O₂ a valle del post combustore prima dell'innesto al camino E6

Per quanto concerne lo strumento di misura portata e peso molecolare alla torcia, si è chiarito che lo strumento - di cui si è acquisita scheda e manuale operativo - è dotato di 2 scale di misura (0 - 5000 kg/h; 0 - 236.000 kg/h torcia idrocarburica // 0 - 1000 kg/h; 0 - 10000 kg/h torcia acida).

Nel corso del controllo in cpigrafe il Gruppo Ispettivo ha acquisito la seguente documentazione.

<i>Documento</i>	<i>Formato¹</i>	<i>N° allegato</i>
<i>Procedura e istruzione operativa gestione fuori servizio SRU3</i>	<i>cartaceo</i>	<i>8</i>
<i>Manuale operativo strumento misura portata e peso molecolare flusso torcia</i>	<i>digitale</i>	<i>9</i>
<i>Scheda strumento torcia idrocarburica</i>	<i>cartaceo</i>	<i>10</i>
<i>Comunicazioni con il fornitore strumenti di misura portata gas in torcia</i>	<i>digitale</i>	<i>11</i>
<i>Dati analitici richiesti nel corso dei sopralluoghi (si vedano verbali)</i>	<i>digitale</i>	<i>12</i>

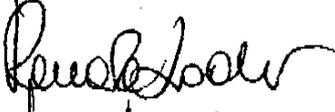
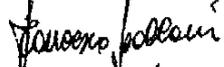
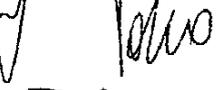
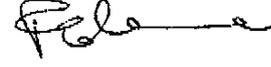
¹ Indicare se cartaceo o digitale
Pagina 2 di 3

L'attività di controllo odierna è iniziata alle ore 9.30 ed è terminata alle ore 17.00, non essendo state concluse tutte le attività di verifica previste dal programma, il controllo in epigrafe è aggiornato a data che verrà comunicata via mail.

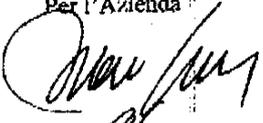
Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Mantova, 16/09/2010

Per il Gruppo Ispettivo

Per l'Azienda





ATTIVITÀ DI CONTROLLO

DECRETO AIA DSA-DEC-0000478 del 25/05/2009 per l'esercizio della raffineria IES

Verbale di singola attività - Acquisizione di informazioni relative allo stato di esercizio
2009

Il giorno 14 settembre ore 10.30, presso lo Stabilimento IES di Mantova, nell'ambito del controllo ordinario in corso, il Gruppo Ispettivo ISPRA e ARPA Lombardia ha dedicato una serie di attività specifiche per acquisire ad esito del rapporto annuale trasmesso dal gestore. Si è concordata con ARPA Lombardia la stesura del presente verbale separato per tali attività.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

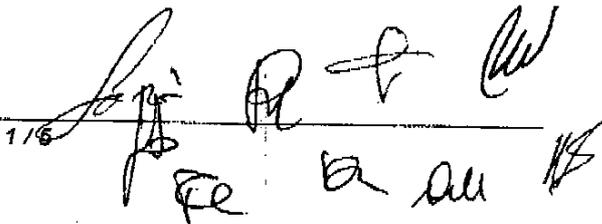
Alessia Usala	ISPRA
Simona Calà	ISPRA
Nazzareno Santilli	ISPRA
Emma Porro	ARPA Lombardia
Fabio Colonna	ARPA Lombardia
Renata Lodi	ARPA Lombardia
Francesco Balloni	ARPA Lombardia
Ivano Sarzi Sartori	ARPA Lombardia

Per l'Azienda sono presenti:

Vincenzo Greco
Andrea Capuzzo
Stefano Della Casa

SEP

1/6



Vittorio Rizzati

Paola Ferrari

Thomas Quaini

Roberto Boccuzzo

Preliminarmente è stato consegnato al gestore un elenco di documenti che il gruppo ispettivo intende acquisire su supporto informatico. L'elenco è in allegato al presente verbale (allegato I).

Il Gruppo Ispettivo ha informato il gestore dell'intenzione di effettuare nel corso della giornata odierna un sopralluogo presso le aree di deposito rifiuti. Per tale esigenza sono state richieste al gestore informazioni in merito alle procedure interne di sicurezza dell'Azienda per l'accesso alle aree di interesse; a tal proposito si è rilevato come necessario l'uso di calzature di sicurezza e di elmetto.

Il Gruppo Ispettivo ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi alle attività dello stabilimento, con riferimento allo stato di attuazione per l'anno 2009 delle prescrizioni contenute nel decreto AIA DSA-DEC-2009-478 del 25 maggio 2009 e in particolare alle tematiche rifiuti, emissioni in atmosfera, odori.

In premessa il GI ha fatto presente che la relazione annuale 2010, relativa all'esercizio dell'anno 2009, inviata con comunicazione IES prot. 598 in data 30/04/2010 non è accompagnata da una dichiarazione di conformità all'AIA esplicita, così come non è indicata in maniera esplicita l'assenza di non conformità o di eventi incidentali. A tal proposito il gestore si riserva di effettuare una verifica e si impegna a trasmettere in tempi brevi una nota formale con tutti gli elementi relativi alla verifica di conformità.

In merito alle misure di portata di combustibile sulle singole utenze, il gestore dichiara che sono state installate flange tarate per la misura del gas metano su ogni singola linea di alimentazione alle caldaie della centrale e pertanto ad oggi tutte le linee di adduzione dei combustibili alle 3 caldaie sono dotate di sistemi di misura.

AS e RP

215
L. 11.11

re [signature] [signature] [signature]

[signature]

In relazione alla gestione rifiuti, il gestore dichiara che:

- il rifiuto CER 050103* è normalmente smaltito da ditta esterna a seguito delle operazioni di pulizia dei serbatoi. La gestione in deposito temporaneo si è verificata in maniera eccezionale in occasione di un evento circoscritto temporalmente avvenuto nel corso dell'anno 2009 e che ha riguardato in particolare il fondame del serbatoio 105. Il gestore si impegna ad inviare nota di dettaglio relativa a tale evento.
- il rifiuto CER 191307*, derivante da operazioni di bonifica in atto, è normalmente gestito in deposito temporaneo con criterio temporale.

E' stata consegnata la planimetria delle aree di deposito rifiuti (allegato 2).

In relazione al calcolo del rendimento di desolfurazione, il gestore dichiara che la procedura di determinazione del rendimento prevede l'assunzione del valore del rendimento (97,6% nel 2009) che viene verificato tramite misure dirette periodiche; in particolare, non è presente un analizzatore in linea nella corrente in ingresso e viene effettuato due volte l'anno un *performance test* (campionamento e analisi dell' H_2S), i cui risultati sono utilizzati per la verifica della resa di conversione dell' H_2S . Nel corso del secondo semestre del 2009 è stato effettuato un *performance test*, i cui esiti saranno forniti agli enti di controllo.

In relazione ai valori di concentrazione dell' H_2S in uscita dall'unità di recupero zolfo relativi al 2009, il gestore fornirà i dati derivanti da campagne di misure effettuate nel corso dell'anno.

In relazione alle emissioni in atmosfera, il gestore ha dichiarato che:

- per il calcolo della bolla non vengono utilizzati dati estratti dai sistemi di misura in continuo;
- lo SME del camino E6 è stato regolarmente in servizio nel corso dell'anno 2009;
- lo SME del camino E1 è stato fuori servizio dal 13 ottobre 2009 sino a giugno 2010;
- non sono state trasmesse agli enti di controllo comunicazioni di fuori servizio.

E' stato altresì accertato che i sistemi di misurazione in continuo delle polveri sui camini E1 ed E6 sono stati installati a luglio 2010.

SE

3/5

RE AB fu R

Per quanto riguarda la misura delle portate dei fumi, il gestore conferma che intende avvalersi di una procedura di calcolo in sostituzione della misura diretta e dichiara che è stata messa a punto una procedura per i camini E1 e E6 da verificare con la nuova campagna di monitoraggio ai camini e che sarà trasmessa agli enti di controllo.

Nel corso della campagna semestrale effettuata a marzo 2010 è stato accertato da ARPA Lombardia che per i camini E1 ed E6 il numero di bocchelli disponibile per la misura della portata non era sufficiente per l'applicazione del metodo di riferimento. Il gestore ha provveduto successivamente ad implementare il sistema di campionamento rendendo possibile la campagna di misure (verifica QAL2 per analizzatore polveri) eseguite a luglio 2010 e presenziate da ARPA Lombardia.

Per quanto riguarda il manuale di gestione dello SME, il gestore dichiara che è attualmente in fase di predisposizione; la bozza sarà trasmessa agli enti di controllo nei prossimi mesi. Il gestore conferma che i nuovi analizzatori delle polveri sono certificati QAL1 e sono state effettuate le prove di calibrazione QAL2 su entrambi gli analizzatori delle polveri, i cui risultati sono in fase di elaborazione; per gli altri analizzatori sono previsti interventi di adeguamento e successiva verifica QAL2. Tutte le operazioni dovrebbero concludersi entro l'anno 2010.

Per quanto riguarda la portata del gas inviato in torcia il gestore conferma che i sistemi di misura in continuo di portata e di peso molecolare del gas sono installati a valle del compressore di ricircolo e funzionanti; il gestore si impegna a fornire in tempi brevi i dati tecnici relativi ai sistemi utilizzati (principio di funzionamento, incertezza di misura, modalità di taratura, etc.).

In relazione alla prescrizione sulla sospensione dell'utilizzo di olio combustibile in caso di superamenti delle soglie di allarme dei parametri SO₂ e PM10 per più di 3 giorni consecutivi nella stazione di monitoraggio della qualità dell'aria sita in via Ariosto o in quella sita presso la corte Tridolino, il gestore conferma di aver predisposto una bozza di procedura che sarà trasmessa anche ad ISPRA. Nel corso del 2009 non si sono verificati eventi di superamento contemporaneo di SO₂ e PM10 per più di 3 giorni consecutivi. Riguardo al registro degli interventi di riduzione e/o modifica delle emissioni attuati il gestore specifica che questo sarà costituito dall'elenco dei fax da inviare contenenti la comunicazione della riduzione di olio

Se

4/5

[Handwritten signatures and initials]

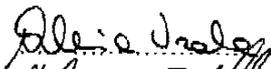
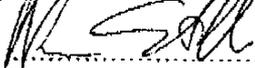
combustibile; conferma inoltre l'impossibilità di sospendere completamente l'utilizzo di olio combustibile e dichiara di avere individuato un valore minimo di utilizzo di olio combustibile compatibile con l'assetto impiantistico e con le esigenze di sicurezza pari a 42-45 tonnellate/giorno, a fronte di un consumo massimo giornaliero in condizioni normali di 130-140 tonnellate.

In relazione al monitoraggio degli odori il gestore conferma che sono stati effettuati interventi sulla vasca di emergenza 5, separatore API, flocculatore e flottatore, di cui fornirà dettagli; per quanto riguarda la procedura di monitoraggio effettuata nel corso del 2009 conferma quanto dichiarato nel report e che è in fase di approfondimento una nuova procedura in linea con le linee guida della Regione Lombardia.

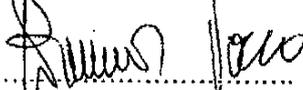
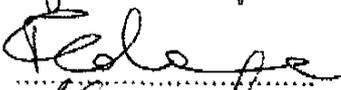
Il presente verbale, composto di 5 pagine e di 2 allegati di 4 pagine complessive, è stato letto e sottoscritto dalle parti in tre originali.

Mantova 14 settembre 2010

Per il Gruppo Ispettivo


.....

.....
Simona Calà
.....

.....

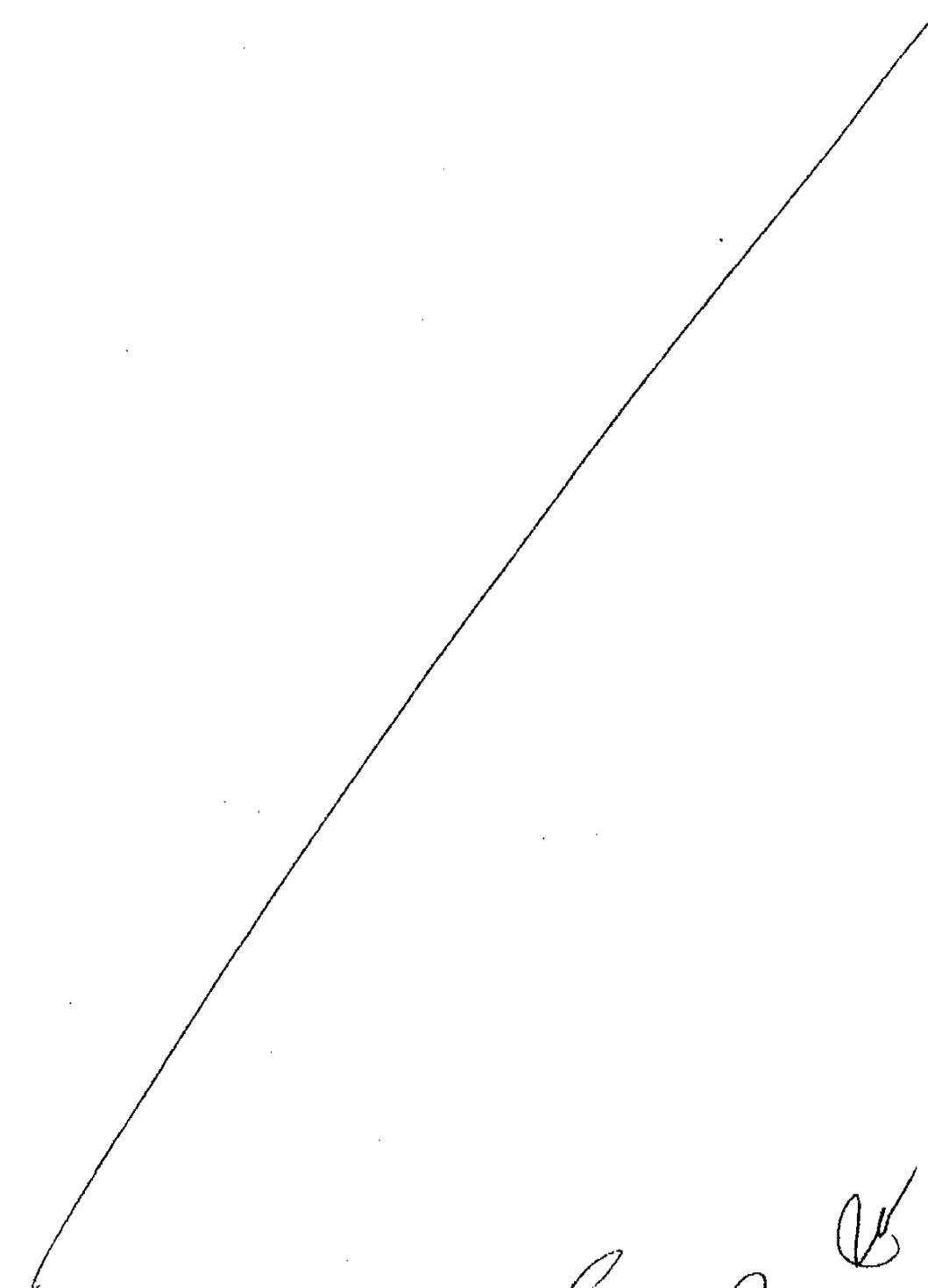
.....

.....

.....

.....

Per l'Azienda


.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....



IES 
S

6/5 
S


T 
S

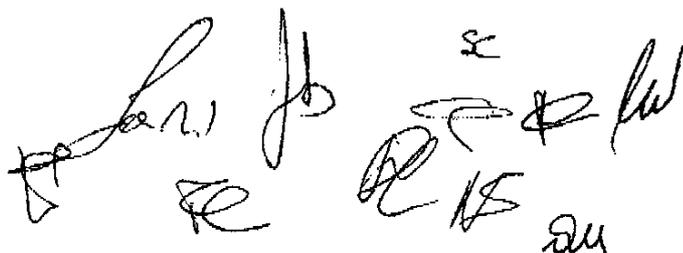
ALLEGATO 1

Documenti da richiedere in copia

- Tabella compilata sullo stato di giacenza dei depositi temporanei mesi gennaio - agosto 2010.
- Manuale di gestione dello SME (se presente) Raffineria
- Algoritmo di calcolo della bolla e dati di input (misurati continuo o discontinuo, stimati o calcolati).
- Dati di bolla mensile mesi gennaio - agosto 2010, con dati input e verifica di conformità.
- Tabulato SME 2009 e mesi gennaio - agosto 2010.
- Algoritmo di calcolo del rendimento di desolforazione ed evidenza della conformità alla prescrizione di cui a pag. 35 parere istruttorio.
- Planimetria aggiornata scarichi idrici con georeferenziazione.
- Planimetria aggiornata depositi rifiuti.
- Dati (trend) del consumo di olio combustibile, fuel gas e metano negli ultimi anni.
- Bozza di procedura per la gestione degli eventi di superamento presso la stazione di monitoraggio della qualità dell'aria (Ariosto o corte Tridolino).
- Procedura di gestione adeguata al mantenimento dello stato di riserva a carico zero delle unità SRU1 e SRU2 per riavviamenti rapidi in caso di mal funzionamento o fuori servizio del nuovo impianto.
- Tabulato della misura della portata in continuo su basi oraria e giornaliera dei gas convogliati in torcia anno 2010.

Documenti di cui si intende prendere visione nel corso dell'ispezione

- Registro carico/scarico rifiuti anni 2009 e 2010.
- Database registrazione dati di TOC
- Database bollettini analitici acque
- Rapporti di prova analisi scarichi idrici eseguiti internamente
- Registro degli interventi di riduzione e/o modifica delle emissioni attuate di SO2 e PM10





ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Decreto Autorizzativo DSA -DEC-2009-0000478 del 25 maggio 2009 di Autorizzazione
Integrata Ambientale (AIA) della Raffineria della Società IES sita in Mantova

ACCERTAMENTO PRESSO LA RAFFINERIA IES 14-16 SETTEMBRE 2010

RACCOLTA FOTOGRAFICA

Sopralluogo del 14 settembre 2010

Zona 2 e Zona 3 - arce di deposito preliminare e messa in riserva rifiuti



Figura 1 - Zona 2: Panoramica dell'area. Si noti l'assenza di recinzione e di copertura dell'area di deposito rifiuti. Nel deposito sono stoccati rifiuti pericolosi e non pericolosi.

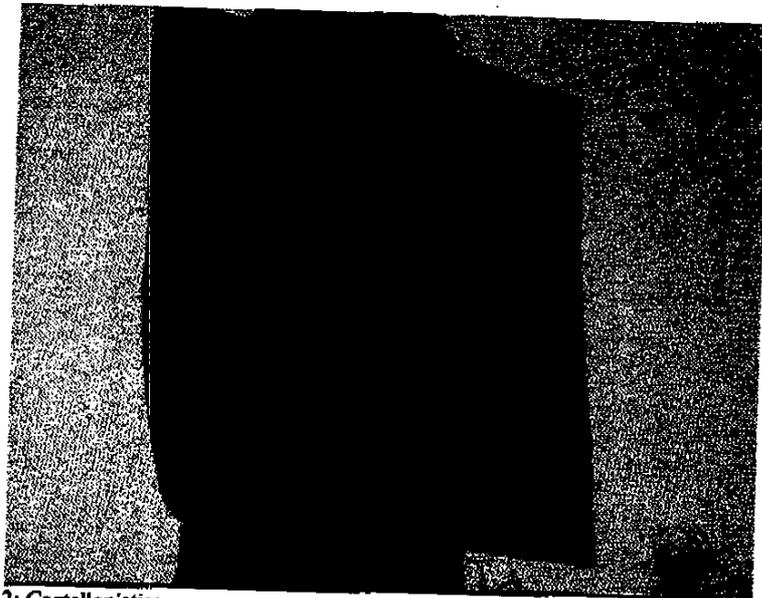


Figura 2 – Zona 2: Cartellonistica



Figura 3 – Zona 2: a sinistra lana di roccia (rifiuto pericoloso) a destra imballaggi in legno; è evidente che la separazione tra le due tipologie di rifiuti non è netta. Si noti l'assenza di un adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche: la canalina di scolo dell'acqua piovana, in parte coperta da rifiuti, non è funzionale come dimostra la presenza dell'acqua stagnante in alcuni punti.

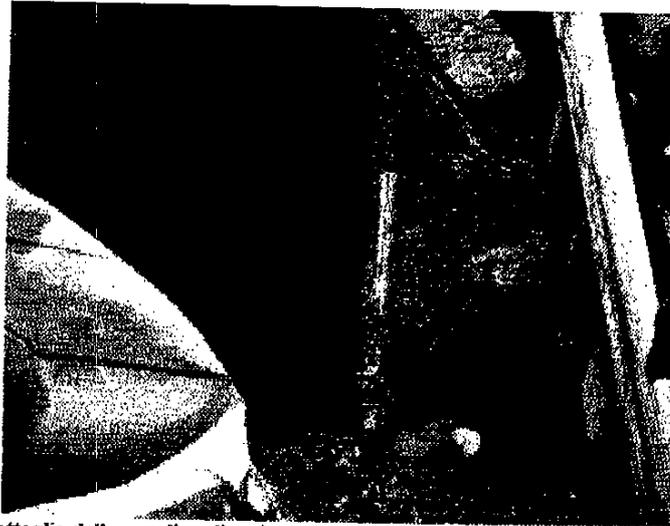


Figura 4 – Zona 2: dettaglio della canalina di scolo con presenza di acqua stagnante. Si noti inoltre il cattivo stato di conservazione della pavimentazione: la presenza di terra non consente di verificare lo stato della sottostante pavimentazione in cemento e, quindi, la presunta impermeabilizzazione.

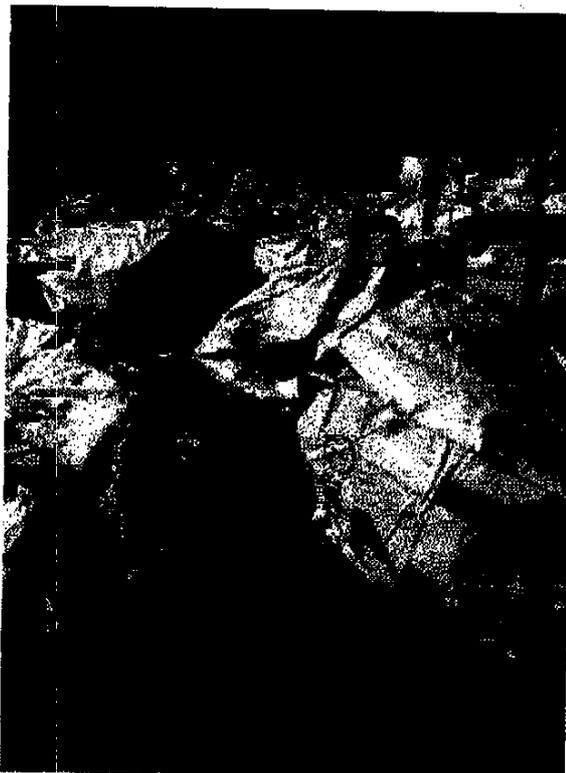


Figura 5 – Zona 2: settore di deposito lana di roccia (CER 170603* - materiali isolanti contaminati o costituiti da sostanze pericolose). Si noti la presenza di lana di roccia non racchiusa in apposito big bag.



Figura 6 - Zona 2: Presenza di rifiuti non identificati esternamente all'area di deposito rifiuti.



Figura 7- Zona 3: accesso all'area tramite cancello dotato di lucchetto.



Figura 8 - Zona 3: cartellonistica con l'indicazione dei rifiuti autorizzati nel deposito.



Figura 9 - Zona 3: cartellonistica con l'indicazione dei rifiuti autorizzati nel deposito.



Figura 10 - Zona 3: Lato destro rispetto all'ingresso. Si noti l'assenza di un adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche: la canalina di scolo dell'acqua piovana, che corre lungo le pareti perimetrali, non è funzionale come dimostra la presenza dell'acqua stagnante in alcuni tratti.

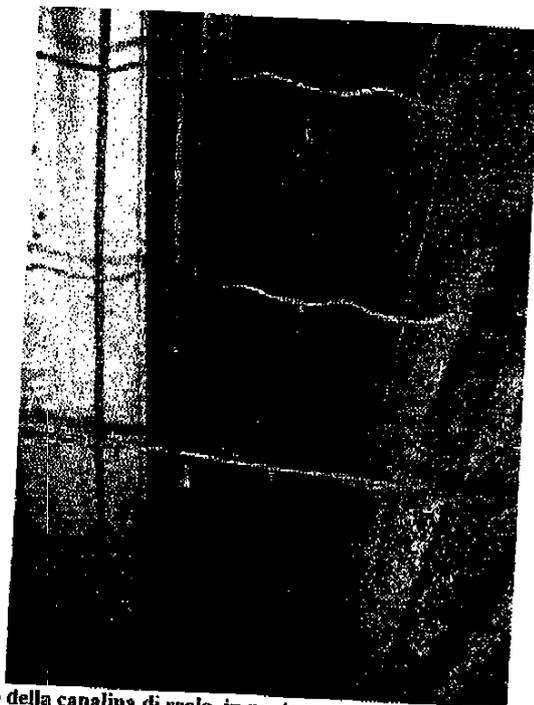


Figura 11 - Zona 3: Dettaglio della canalina di scolo, in parte coperta da rifiuti.



Figura 12 – Zona 3: Dettaglio della canalina di scolo. La presenza di piante e terra non consente di verificarne lo stato di impermeabilizzazione.



Figura 13 - Zona 3: Lato destro rispetto all'ingresso. Nell'area sono presenti rifiuti (bancali in legno) non indicati nella cartellonistica e altri (fusti) non identificati.

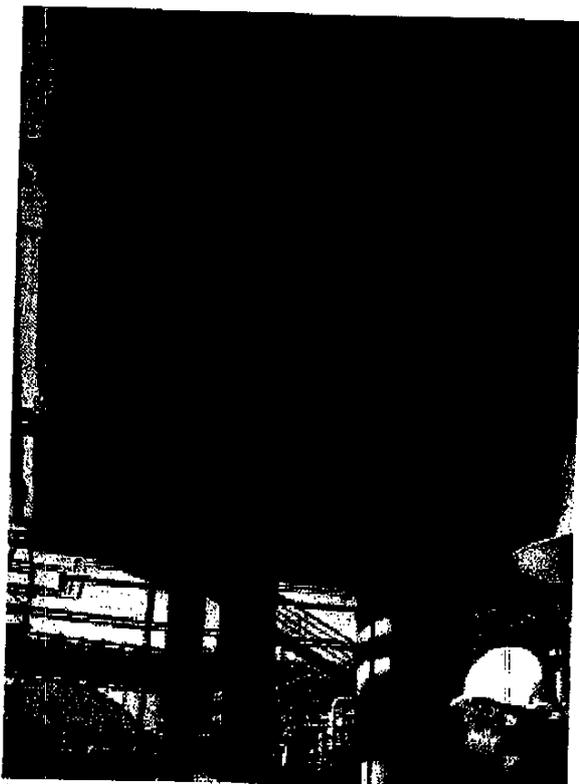


Figura 14 – Zona 3: Copertura dell'area. Si noti il cattivo stato di conservazione della tettoia.



Figura 15 – Zona 3: dettaglio dell'area di deposito in cui si evidenziano consistenti infiltrazioni dall'alto. Si noti inoltre la presenza di materiale depositato in modo disordinato.

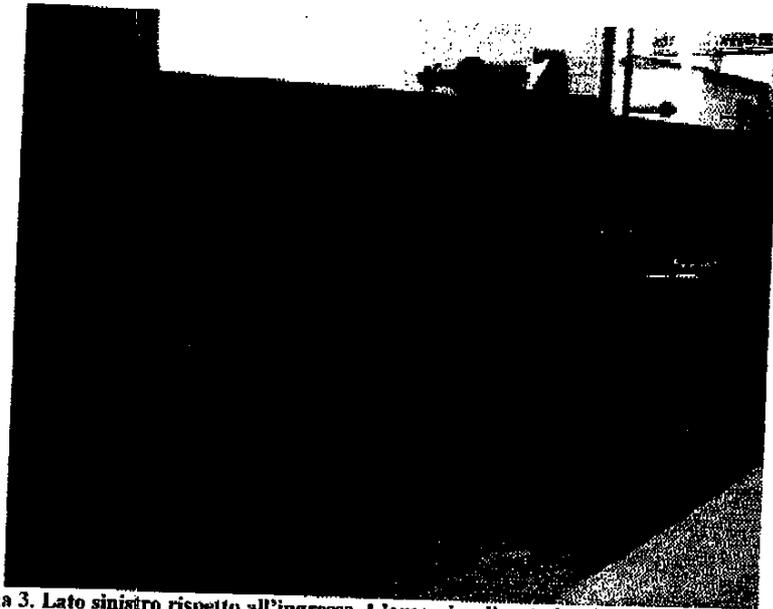


Figura 16 - Zona 3. Lato sinistro rispetto all'ingresso. L'area visualizzata è destinata al deposito di scarti di olio minerale (codice CER 13 02 05*), non presenti nell'area al momento del sopralluogo. Si noti l'assenza di un adeguato sistema di raccolta dei reflui; in particolare, non c'è un sistema di raccolta ed allontanamento dei reflui oleosi per l'invio all'impianto di trattamento, necessario in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose. Le dimensioni ridotte dell'area, inoltre, non consentono la movimentazione degli automezzi per lo svuotamento dei fusti.

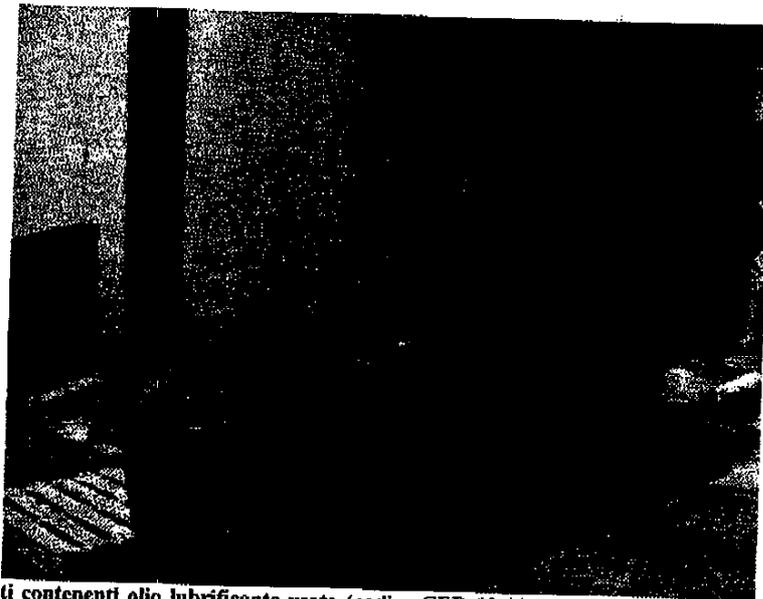


Figura 17 - Fusti contenenti olio lubrificante usato (codice CER 13 02 05*), collocati al di fuori della Zona 3. L'ubicazione in area esterna alla Zona 3 è dovuta all'assenza di un adeguato settore di conferimento dei rifiuti distinto da quello di messa in riserva, che consenta di adottare precauzioni che possano evitare fuoriuscite accidentali dagli automezzi e dai fusti.



Sopralluogo del 15 settembre 2010

Sistemi di trattamento acque reflue e scarichi idrici

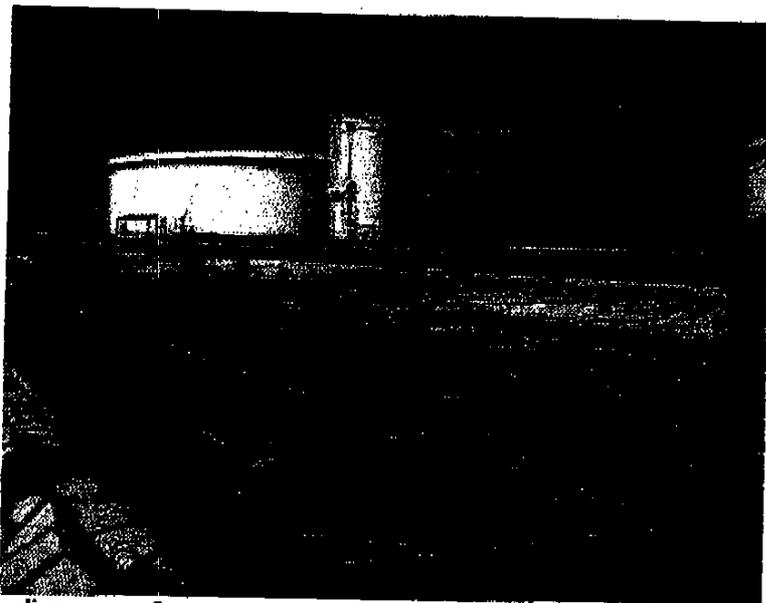


Figura 18 – Vasca di emergenza 5.

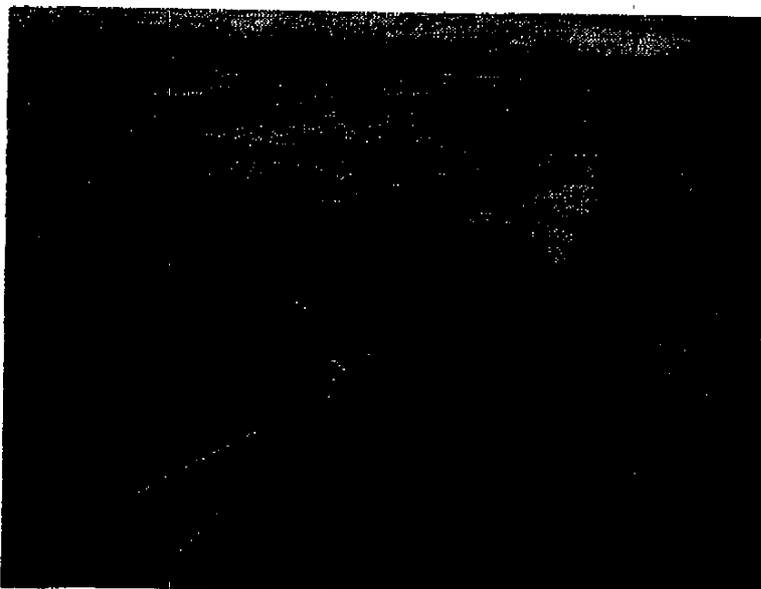


Figura 19 – Dettaglio delle pareti della vasca di emergenza 5. Si noti la presenza della pianta in basso a sinistra ad indicare una possibile non tenuta dell'impermeabilizzazione con rischio di percolamento dei residui oleosi nel terreno sottostante.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

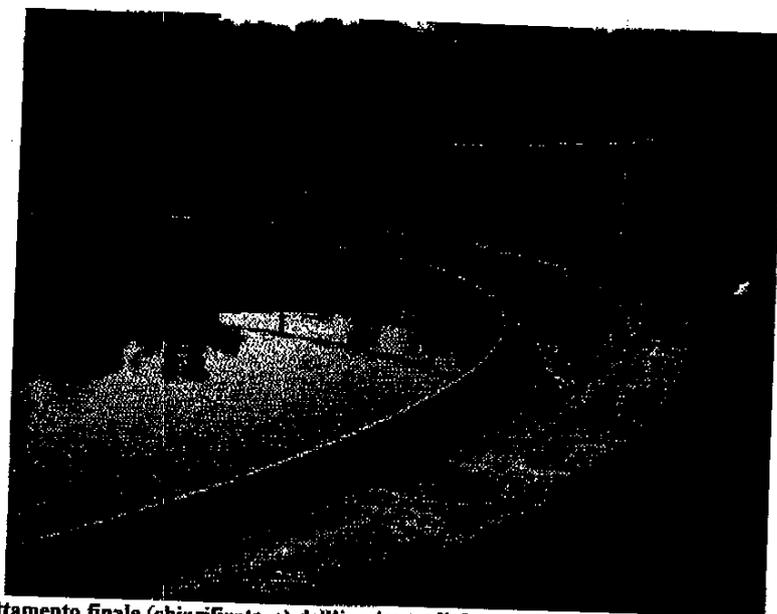


Figura 20 - Trattamento finale (chiarificatore) dell'impianto di depurazione acque industriali. Dal chiarificatore il refluo è convogliato per cascata in una vasca finale di raccolta in cui confluisce anche il refluo proveniente dall'impianto trattamento acque di falda (TAF). Da questa vasca finale un'unica condotta convoglia i reflui al Fiume Mincio.



Figura 21 - Dettaglio del chiarificatore. Il controllo dello scarico SF1 avviene tramite prelievo dall'anello circolare prima del deflusso nella vasca di raccolta finale.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

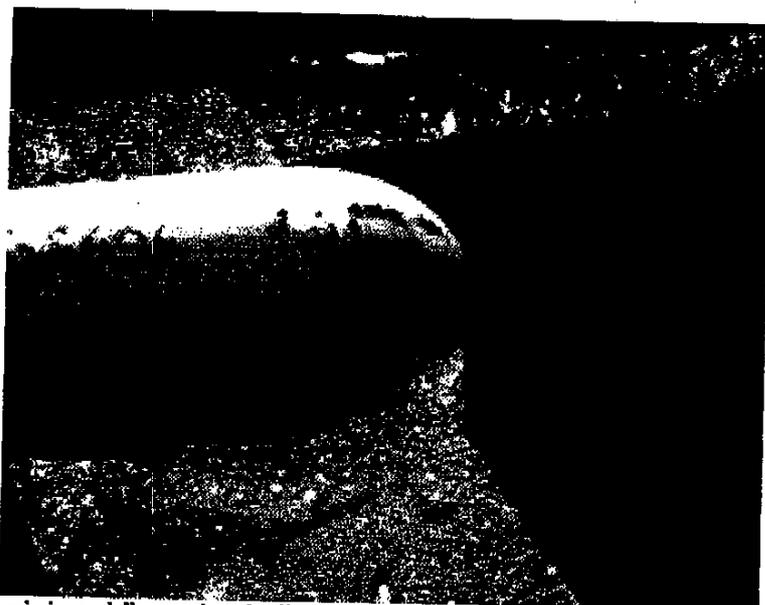


Figura 22 - Immissione dello scarico da TAF nella vasca finale. Il controllo dello scarico è effettuato immediatamente a valle dell'impianto TAF, qualche decina di metri a monte della vasca finale.